

Segue dalla prima

«Il guaio vero di questo governo - continua Visco - è che manca di cultura istituzionale. La divisione dei poteri e l'autonomia delle Autorità non viene accettata. Questa polemica su Bankitalia fa perdere di vista la tutela dei poveri cristi che hanno comprato i bond». Quanto all'avviso di garanzia a Cesare Geronzi avverte: se continuano le polemiche non si fa il gioco dei risparmiatori. «Il punto drammatico è che in Italia lo "spennamento del parco buoi" è atavico, sistematico, non c'è nessuna sensibilità. Le associazioni dei consumatori devono concentrarsi sulle cose rilevanti, e non sul semplice giustizialismo. Servirebbero più risorse per i controlli, più trasparenza, dare un valore molto maggiore alla tutela del consumatore. Anche se si mette in galera un impiegato dello sportello il problema non si risolve. È molto facile salvarsi la coscienza e dire: abbiamo fatto l'indagine, persino Geronzi è stato avvisato. Poi quello sarà assolto e la gente resta come sta».

**Onorevole Visco, lei è convinto che ci sia una strumentalizzazione politica nell'inchiesta?**

«Non posso che ritenere che la magistratura si muova su iniziativa autonoma. Ma sono convinto che indirettamente sia stata la polemica di Tremonti, che dura da molti mesi, a promuovere l'inchiesta. Senza contare che l'indagine viene usata e interpretata politicamente. Questo è un dato di fatto, basta vedere i commenti fatti dal ministro dell'Economia. Non solo adesso, ma anche nei mesi passati, quando sembrava che ritenesse necessario un intervento della magistratura. C'è poi un altro elemento molto deprimente».

**Quale?**

«In questa polemica vedo dei colpi di coda della vicenda Mediobanca. È davvero deprimente».

In questo caso c'è un evidente depistaggio un'attività nella quale eccelle il governo

”

“ **Intervista all'ex titolare dell'Economia: ben vengano tutte le iniziative per difendere il risparmio ma oggi l'obiettivo è Fazio** ”



Il comportamento del ministro ha indirettamente indotto l'inchiesta. Vedo un colpo di coda della vicenda Mediobanca: è davvero deprimente ”

# «Inchiesta Cirio targata Tremonti»

Visco: ma quale tutela dei risparmiatori, c'è solo un attacco alle Autorità indipendenti

**Non si può negare però che sia necessario un intervento della magistratura per tutelare i risparmiatori.**

«È chiaro che la tutela dei risparmiatori dovrebbe essere al centro dell'intervento. Ma sono proprio queste polemiche che la impediscono. Teniamo presente che queste cose, come il default Cirio, sono sempre successe, fanno parte della patologia del sistema. Anzi in passato ne sono successe ben altre: sono stati depredati migliaia e migliaia di risparmiatori dai tempi di Giuffrè fino ai giorni nostri. Ma il punto qui riguarda non il gruppo Cirio e i suoi rapporti con Bancaroma, bensì alcune banche, o

alcuni funzionari di banca, o infine alcuni intermediari che hanno venduto a persone fisiche dei titoli ad alto rischio senza darne opportuna informazione. Allora i problemi da affrontare sono due. Primo: come si impedisce questo per il futuro. Secondo: se ci sono stati agli sportelli comportamenti colposi o dolosi».

**E non è questo che sta facendo la magistratura oggi?**

«No. Questo non c'entra assolutamente nulla né con la polemica con Bankitalia, né con l'iniziativa della magistratura. Quello che i giudici contestano non è il fatto che gli operatori hanno venduto agli sportelli titoli che non potevano vendere. La



Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi

magistratura contesta il fatto che le banche sono rientrate appena hanno visto che Cirio andava male».

**Ma questa è una faccia della stessa medaglia: le banche sono rientrate vendendo bond ad alto rischio senza informare. Questa è l'ipotesi.**

«Non sono sicuro che sia così. Questo va accertato. Ma ogni volta che c'è un fallimento le banche preferiscono il reato di bancarotta preferenziale, proprio perché il mestiere del banchiere è quello di evitare di restare con il cerino in mano. In questo caso è difficile parlare di reato. Se c'è qualcosa di più complesso, come sembra, si dovrà accertare. Ma il problema vero è che tutto questo con i risparmiatori c'entra pochissimo, e con la Banca d'Italia non c'entra nulla. Il compito della banca d'Italia riguarda

semplicemente la stabilità del sistema bancario, cioè evitare che le banche facciano prestiti eccessivi».

**E quello concesso a Cirio non era eccessivo?**

«Quello non l'hanno fatto le banche, è stato fatto sul mercato. A questo punto la via d'uscita qual è? Le banche dovrebbero essere indotte, o dovrebbero decidere loro autonomamente, a rimborsare i risparmiatori e chiudere la partita. Esattamente come ha fatto il Monte de' Paschi con il «My way». Il fatto è che nessuno glielo può imporre. Che siano finiti nelle tasche dei risparmiatori comuni titoli che non potevano andarci è fuori di dubbio. Ma su questo è la Consob che deve vigilare, anche forse per carenza di strutture. In ogni caso la questione è assai complicata. Bisognerebbe recidere i legami tra le banche come emittenti di titoli e le banche come collocatori presso il pubblico di nuovi titoli».

Blanca Di Giovanni

## Capitalia

### La lettera di Cragnotti mai arrivata a Geronzi

**ROMA** Saranno sottoposti a una consulenza di natura contabile, bancaria e finanziaria i documenti sequestrati dalla Guardia di finanza durante le perquisizioni in Capitalia, oltre che la documentazione acquisita in altri istituti di credito. Insomma, procedono a pieno rit-

mo le indagini sulle presunte responsabilità dei gruppi bancari nella vendita dei bond Cirio. Non si esclude che già in gennaio Cesare Geronzi, finora unico personaggio «di punta» iscritto nel registro degli indagati, si presenti in Procura per una deposizione spontanea. Ai

piani alti di Via Minghetti si ostenta tranquillità: si è pronti ad affrontare un processo a patto che si stemperino i toni attorno all'intera vicenda. A quanto pare la famosa lettera inviata da Sergio Cragnotti alle banche per chiedere aiuto, documento-chiave per l'impianto accusatorio, non sarebbe mai arrivata nella sede romana. Insomma, Geronzi non ne sapeva nulla. Per di più, si precisa, nell'abitazione e nell'ufficio del presidente non è stato prelevato nulla perché nulla è stato ritenuto rilevante per le indagini. In ogni caso gli inquirenti romani sta-

rebbero passando al setaccio le operazioni che hanno riguardato, tra l'altro, l'acquisizione o la vendita di aziende come la brasiliana Bombrial, la Del Monte, la Eurolat e la Lazio calcio. In sostanza, gran parte della galassia legata al finanziere laziale finita sotto il controllo di Capitalia anche sotto forma di garanzia o pegno azionario. Il ricorso agli esperti che studieranno la documentazione è ritenuto necessario dal procuratore aggiunto Achille Toro e dai sostituti Tiziana Cugini, Gustavo De Marinis e Rodolfo Sabelli per ricostruire il percorso del-

le principali operazioni finanziarie riconducibili al gruppo già presieduto da Cragnotti, e verificare se dietro tali attività si siano celate iniziative di dissolvimento. Parallelemente alle indagini, infuria la polemica politica. Bruno Tabacci torna a denunciare una omissione di controlli da parte di Bankitalia, difesa invece dai ministri Antonio Marzano e Gianni Alemanno. Anche Francesco Cossiga torna a «picconare», e vede già Geronzi davanti ai cancelli di Regina Coeli.

b. di g.

La Banca d'Italia non ha responsabilità di vigilanza sulle obbligazioni qualcuno l'ha tirata per i capelli

”

## ANNO EUROPEO DELLE PERSONE DISABILI CRONACA DI UN FALLIMENTO

Con l'ennesima passerella di Ministri si conclude a Roma l'Anno Europeo dedicato ai disabili. È tempo di chiedersi come il nostro Paese ha risposto a questo fondamentale appuntamento internazionale e verificare quanto avvenuto nei principali settori di intervento.

### MENO RISORSE E PERSONALE NELLA SCUOLA

Mentre sono aumentate le iscrizioni dei disabili in ogni ordine di scuola (all'anno scolastico 2002 - 2003 erano 148.700), sono diminuiti di 450 unità gli insegnanti di sostegno e le ore a disposizione per gli alunni hanno subito un ulteriore taglio. Si è registrata una considerevole riduzione del personale addetto

all'assistenza e delle risorse economiche: solo 90 milioni per il 2004.

### IL GOVERNO AFFOSSA IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Con l'articolo 2 della Legge 27 dicembre 2002 n. 284 il Governo consente ai datori di lavoro di conteggiare gli orfani e le vedove, già assunti, nella quota del 7% destinata ai disabili e sottrae loro 20.000 posti di lavoro. Inoltre all'art. 22 della legge 30, sul Mercato del Lavoro, si prevede che le norme sulle assunzioni obbligatorie non valgono nei casi di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato e all'articolo 14, si consente alle aziende di evitare l'assunzione dei

disabili dirottandoli verso le cooperative sociali.

### CANCELLATI I PROVVEDIMENTI PER IL DOPO DI NOI

I 50 milioni di euro previsti nella finanziaria 2000 per il "Dopo di Noi" non sono stati più finanziati. Per il 2003 con il fondo delle politiche sociali, sono stati stanziati 15 milioni di euro per l'accoglienza di disabili gravi, privi di famiglia o con familiari non in grado di assisterli.

### NEGATO AI DISABILI IL MILIONE AL MESE

I pensionati invalidi civili, ciechi e sordomuti non hanno ricevuto la pensione di 516 euro al mese promessa dal Governo. Inoltre la legge 24 novembre 2003 n.326 prevede ulteriori difficoltà per gli eventuali ricorsi,

che non saranno più inoltrati per via amministrativa, ma solo giudiziale.

### NESSUNA RISORSA PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Non è stata finanziata la legge 13/89, che prevede contributi per il superamento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private.

### TAGLI AI SERVIZI DEI COMUNI

La Finanziaria 2004 taglia il fondo per le Politiche Sociali di 500 milioni di euro. Inoltre, ammonta a 1.8 miliardi di euro la riduzione dei trasferimenti ai Comuni. Ciò determinerà un ulteriore taglio ai servizi a favore dei disabili degli anziani e dei minori.

**LA FINANZIARIA 2004 IGNORA LA DISABILITÀ IL GOVERNO HA TRADITO LE ASPETTATIVE DEI DISABILI E DELLE LORO FAMIGLIE**



Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

**La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.**

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI	coupon internet	
	coupon	internet
12 MESI	7 GG 269€	296€ 132€
	6 GG 231€	254€
6 MESI	7 GG 135€	153€ 66€
	6 GG 116€	131€

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con \* versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; \* bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR); \* carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta.

**l'Unità**